

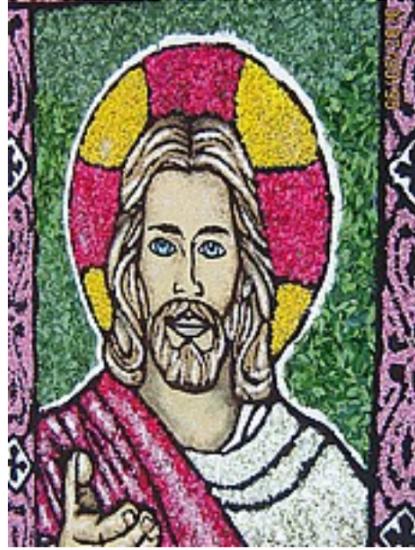
### La storia dei bimbi

Racconti moderni per studiare antichi reperti

Chi ha detto che la storia è «una cosa da grandi»? Non lo pensano di certo i bambini della scuola materna Maria Valentini di Fivavé che per il terzo anno consecutivo hanno partecipato al progetto educativo «Le palafitte dei bambini». Il risultato è *Ti racconto una (prei)storia. Storie nuove per antichi reperti*, una vivace e colorata pubblicazione che contiene tutta la curiosità, la creatività, lo spirito di osservazione dei piccoli archeologi. Partendo dall'osservazione e dalla conoscenza dei reperti

esposti in museo i giovanissimi autori hanno creato due originali racconti, reinterpretando liberamente alcuni reperti rinvenuti nel sito palafitticolo di Fivavé. Il progetto, realizzato nell'ambito delle attività del museo, è stato ideato e condotto dall'archeologa Mirta Franzoi in collaborazione con le insegnanti Dina Armani, Claudia Baroni, Francesca Berti, Cinzia Bortolameotti, Annamaria Mattei, Tiziana Zapponi e ha coinvolto 38 bambini.

## CORPUS DOMINI RELIGIONE, PROCESSIONI E INFIORATE



di **Brunamaria Dal Lago Veneri**

### La santa



● Giuliana di Cornillon (o Giuliana di Liegi) fu una mistica belga, la prima a formulare una proposta per la celebrazione del Corpus Domini

● Nacque a Fléron nel 1192 e morì a Fosses la Ville nel 1258

● Orfana, crebbe nel convento-lebbrosario di Mont Cornillon e si formò sui testi di Sant'Agostino e di San Bernardo. Indossò l'abito religioso prima dei 16 anni

● Si dice che ebbe una visione di Cristo che indicava la mancanza di una festività

Le «feste mobili» sono quelle feste religiose che, come la Pasqua, variano la loro data da un anno all'altro, essendo nella maggior parte dei casi proprio in relazione con la data di Pasqua: l'Ascensione, la Pentecoste, la Santissima Trinità, il Corpus Domini. Quest'ultima ricorrenza cade il 60esimo giorno dopo la domenica di Pasqua, di giovedì. In Italia dal 1977 si celebra invece il 63esimo giorno dopo Pasqua, cioè la nona domenica dopo la Resurrezione del Cristo, ma nel rito ambrosiano dal 2009 la celebrazione è tornata il giovedì. Oggi, dunque, è il giorno dedicato al Corpus Domini. La festa nacque nel 12esimo secolo dall'esigenza di consacrare ricorrenza particolare all'Eucarestia. In quel tempo l'antica messa «in coena Domini» del giovedì santo aveva in parte perduto la sua identità, ospitando al suo interno anche la consacrazione dei santi olii. I fedeli poi, intenti a meditare sulla passione del Salvatore, avevano quasi dimenticato o comunque posto in secondo ordine l'istituzione del sacramento inteso come transustanziazione dell'ostia e del vino nel corpo di Cristo.

### Sull'altare corpo e sangue

La necessità di istituire la festività del Corpus Domini, dunque, era collegata all'esigenza particolarmente sentita all'epoca di riaffermare in chiave apologetica, il significato di fede ed il valore religioso della transustanziazione contro gli errori di Berengario da Tours che nel 1088 giunse a negare la presenza reale del corpo del Cristo nell'Eucarestia. Il concilio lateranense del 1215 decretò che la consacrazione nella messa causava una reale trasformazione del pane e del vino e, per la prima volta, fu coniata la parola «transustanziazione». La presenza reale del corpo di Cristo nell'ostia venne definita chiaramente nel secondo periodo del Concilio di Trento (1551-1552), sessione nella quale si discusse espressamente dell'Eucarestia. Nel cosiddetto *Statuto sanguinoso* o «dei sei articoli di fede» emanato da Enrico VIII nel 1539 in Inghilterra la negazione della transustanziazione nella messa era punita con la pena di morte.

La prima a formulare una proposta specifica per la celebrazione del Corpus Domini fu santa Giuliana di Cornillon o di Liegi (1191-1258) che raccontò di aver avuto una visione di Cristo che, apparso, le avrebbe indicato un unico punto nero nella superficie piena e luccicante della luna legato all'assenza di una festa particolare per l'Eucarestia. Nel 1236 il sacerdote boemo Pietro da Praga, che nutriva dubbi sulla transustanziazione, riferì di aver visto mentre stava celebrando la messa nel Santuario di santa Cristina di Bolsena l'ostia consacrata stillare copiosamente sangue. Lo stesso sangue, disse, gli macchiò il corporale che venne quindi portato a Orvieto dove dimorava all'epoca Urbano VI. Il papa incaricò Tommaso d'Aquino di scrivere l'ufficio con una serie di inni e l'8 settembre 1264 estese la solennità a tutta la chiesa latina con la bolla *Transiturus*. La solennità si impose però solo con il concilio di Vienna del 1311.



# Corpo di Cristo

## «Festa mobile» due mesi dopo Pasqua Celebrazione della transustanziazione

### «Libera nos Domine»

La lingua tedesca usa per questa festa il nome di «Antlasstag» che deriva dall'antico tedesco «Antlaz» da «Antlitz» cioè «entseelt», senza anima, il vero corpo di Cristo, non solo il suo simbolo, che è nell'ostia stessa. Un'altra possibile interpretazione si riferisce al verbo «entlassen» perché il Giovedì Santo, data iniziale della celebrazione, venivano liberati (in tedesco «entlassen») i penitenti. È curioso notare come nella tradizione popolare si parli di un «Antlassei», l'uovo deposto dalle galline il Giovedì Santo che, secondo la tradizione, ha poteri magici e non marcisce mai. Nel passato quest'uovo veniva nascosto dai carpentieri nelle travi del tetto assieme ad un rametto di ruta e serviva a tener lontane le intemperie e a salvare dal fulmine, dalla tempesta e dalla grandine («A fulgore et tempestate libera nos Domine», «Dal fulmine e dalla tempesta liberaci, o Signore»). Non solo, l'uovo era paragonato al Cristo e uova particolarmente grandi o di struzzo erano incastonate nei tabernacoli e negli ostensori.



**Un uovo e un rametto di ruta tra le travi  
rimedio dei carpentieri contro il maltempo  
Protezione da fulmini e tempeste  
nascosta durante la costruzione nel tetto**

### Schiocchi, drappi e fionde

La festa del Corpus Domini è una delle più popolari della cristianità come popolari sono le processioni solenni che l'hanno da sempre caratterizzata in tutti i Paesi di fede cristiana. A Roma è il papa stesso a presiederla e la processione si svolge da San Giovanni in Laterano a Santa Maria maggiore. L'usanza di portare l'Eucarestia in forma visibile nell'ostensorio sotto il baldacchino risale al 14esimo secolo. I riti sono vari: uno su tutti la quadruplicata benedizione del Santissimo Sacramento preceduta dalla lettura dei quattro Vangeli in quattro altari diversi. Tipica della processione del Corpus Domini è la cosiddetta «infiorata» che può presentarsi con il lancio di petali di fiori eseguita dai bambini durante la processione, ma anche come un vero addobbo delle strade, un autentico tappeto di fiori dove passerà la processione. Tipica è l'infiorata di Spello (Perugia). Nella nostra regione la festa è molto sentita soprattutto in Alto Adige, dove è famosa la processione di Castelrotto.

In passato a Bolzano agli angoli delle stra-

de si preparavano degli altari ornati di drappi, gonfaloni, fiori e fronde. Fronde intrecciate in corone ornavano le finestre delle strade dove passava la processione e, sempre alle finestre, venivano sciorinate lenzuola e appesi drappi. Un tempo la processione partiva dalla chiesa parrocchiale e attraverso la città vecchia raggiungeva il quartiere Dorf e la zona di Dodiciville per tornare in via della Mostra e di nuovo al Duomo. A Gries, fino agli inizi del 1900 Comune a sé, la processione si svolgeva dalla chiesa dei Benedettini alla vecchia parrocchiale con una gerarchia: c'erano i portatori dei sacri quadri e gonfaloni, le figure principali della processione, i figuranti. I rampolli delle famiglie più in vista rappresentavano il cavaliere San Giorgio e Santa Margherita. I figuranti terminavano la processione in Duomo con sacre rappresentazioni riguardanti la storia o il martirio del santo rappresentato. Seguivano la processione formata dalle varie corporazioni artigianali con i rispettivi santi protettori, poi i bambini che avevano ricevuto la prima comunione nel corso dell'anno e i fedeli salmodianti.

Pregiere, canti, suoni di campane e musica accompagnavano ed accompagnano le processioni. Le bande musicali, gli Schützen, le bandiere, i figuranti, i portatori di statue e gonfaloni vestono le strade delle città o dei paesi con i loro costumi colorati. La processione si snoda per le strade e sosta ad ogni altare. Lo schioccare delle fruste e gli spari (una volta permessi, ora proibiti) accompagnavano le processioni.